

# Il presepe della chiesa di San Bartolomeo di Staglieno nella Genova di Rubens

Dalla prima metà del Seicento fino ai primi decenni del XIX secolo Genova ha rappresentato uno dei centri italiani più attivi nella produzione di figure da presepe.

La tradizione ha sempre attribuito ad Anton Maria Maragliano (Genova 1664-1739), il più celebre esponente della scultura lignea tardo barocca in Liguria, la maggior parte delle figure a manichino che animavano i presepi delle chiese della regione.

Anche se non è documentato un impegno diretto del Maragliano in questa attività, è verosimile che nell'ambito della sua bottega di Strada Giulia, la più attiva e prestigiosa in città, si fosse sviluppata anche una produzione di figure da presepe ad opera degli allievi.

Tra i numerosi discepoli ed epigoni del Maragliano impegnati nella creazione di manichini presepiali spicca la personalità di Pasquale Navone (Genova 1746-1791).

Dalla bottega di questo raffinatissimo intagliatore sono uscite anche molte delle figure e degli animali del presepe della chiesa di San Bartolomeo di Staglieno. Non tutte, poiché nel complesso, accanto al nucleo più antico e prezioso, opera del Navone, è riconoscibile un gruppo, che comprende anche i personaggi della Natività, opera di uno scultore non ancora identificato, probabilmente attivo agli inizi dell'Ottocento.

Già proprietà di una ricca famiglia genovese, il presepe fu acquisito dalla parrocchia nel 1882; da quella data viene annualmente approntato nell'oratorio adiacente alla chiesa, che sorge lungo il percorso dell'acquedotto storico di Genova, nei pressi dello spettacolare ponte – canale che attraversa il rio Veilino, realizzato nel 1837 su progetto dell'architetto civico Carlo Barabino.

L'allestimento del Natale 2022, realizzato con la collaborazione di allievi dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, coordinati da chi scrive, ambienta la sfarzosa scena dell'*Adorazione dei Magi* nella Genova di primo Seicento, tra quelle dimore "bellissime e commodissime" che tanto avevano affascinato Rubens.

Le immagini utilizzate per comporre la scenografia sono infatti ricavate dal celebre volume *Palazzi di Genova*, dato alle stampe ad Anversa nel 1622, proprio per iniziativa del pittore che in più occasioni aveva soggiornato in città tra il 1600 e il 1607.

La ricorrenza del quarto centenario della pubblicazione è commemorata dalla grande mostra di Palazzo Ducale, *Rubens a Genova*, e da numerose mostre collaterali e da eventi organizzati nell'ambito del progetto *Genova per Rubens. A Network*, ideato e curato da Anna Orlando.

Anche il presepe, dunque, con una scenografia rarefatta che esalta l'eccezionale qualità dell'intaglio delle figure e la mirabile ricchezza dei loro costumi, riflesso innegabile dell'opulenza della Genova Barocca, costituisce un omaggio al grande Maestro fiammingo.

Giulio Sommariva  
Conservatore del Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti